

si sottolinea con grande apprensione che tutte le volte che si verificano abbondanti piogge, via Pietrelcina diventa un tappeto di pietrame a causa dell'acqua, che non riuscendo più a penetrare nel fondo del terreno livellato, si infiltra nelle fondamenta delle abitazioni, mettendo a repentaglio la solidità stessa degli edifici;

si sottolinea il fatto che spesso si è corso ai ripari, quando i danni a persone e cose erano ormai irrecuperabili: ciò è avvenuto per il disastro delle regioni Piemonte-Lombardia e Liguria, per la tragedia che ha colpito le cittadine calabresi della Locride e non ultima per quella di Soverato che ha visto decine di persone disabili morire, trascinate dalle acque a seguito delle intemperie —:

se non ritenga per scongiurare eventuali sciagure naturali preannunciate, disporre una ispezione ministeriale che accerti le responsabilità degli autori di tali scempi e di chi ha concesso simili autorizzazioni omettendo i dovuti controlli;

se non ritenga opportuno ripristinare il territorio, con il rifacimento del canale di sfogo delle acque pluvie a spese di chi tale danno ha arrecato;

se non ritenga condivisibile l'opinione dell'interrogante di assumere idonee iniziative di intensificazione delle misure di controllo per il rispetto delle norme di tutela ambientale, idrologica e paesaggistica della provincia di Foggia, da anni soggetta a fenomeni di degrado e devastazione ambientale ad opera di iniziative private abusive non adeguatamente perseguite dalle autorità competenti. (3-06517)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

FRATTINI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli organismi di protezione sociale nell'ambito delle forze armate, e in parti-

colare i circoli, hanno la finalità certamente apprezzabile di conservare integro lo « spirito di corpo » e i vincoli di solidarietà tra i dipendenti, promuovendo e rafforzando altresì i rapporti con l'ambiente sociale esterno;

tuttavia, la gestione diretta dei circoli è spesso difficoltosa per i continui impegni anche internazionali del personale e per la mancanza di personale civile della difesa;

ad esempio, il circolo unificato di Bolzano — dotato di grandi potenzialità per iniziative culturali, sociali, sportive — rischia di operare senza una completa valorizzazione, con riflessi negativi su tutta la comunità di lingua italiana dell'Alto Adige, che lo considera un ambiente di sicuro riferimento culturale oltre che istituzionale; tale situazione è aggravata dalle voci circolanti sulla possibile acquisizione dell'area da parte della provincia di Bolzano, che determinerebbe la scomparsa di uno dei luoghi residui di garanzia della identità italiana;

la situazione richiede una riflessione sulla possibilità di modifica del decreto ministeriale 31 dicembre 1998, n. 522, valutando criteri che facilitino la gestione dei circoli, ad esempio mediante possibilità di affidarne la gestione (ove la gestione diretta sia difficoltosa) al personale militare in quiescenza proveniente dal Servizio permanente effettivo —:

se il Governo ritenga utile e necessario un rilancio dei circoli delle forze armate, e quali modifiche all'attuale normativa vigente intenda proporre. (4-32325)

CANGEMI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

centinaia di studenti di tutta Italia in seguito ad ordinanza di sospensiva emessa dai TAR sono stati iscritti con riserva, ai corsi di laurea a numero chiuso per l'anno accademico 1999/2000. Numerosi di loro hanno sostenuto esami — successivamente

annullati in seguito alle ordinanze del Consiglio di Stato che revocavano le iscrizioni con riserva. A molti altri è stato impedito dagli organismi accademici di sostenere esami pur essendo iscritti;

il 26 ottobre 2000 la Camera dei Deputati, in sede di votazione della proposta di legge n. 7011, ha approvato un emendamento a questa proposta, presentato dalla Commissione Cultura, che prevede per gli studenti ricorsisti — ai quali viene consentita l'iscrizione al secondo anno dei corsi universitari non a numero chiuso per l'anno accademico 2000/2001 — la continuazione del ritardo della ferma di leva per motivi di studio. Anche a quanti, tra questi studenti, hanno superato quest'anno i test di ammissione ai corsi a numero chiuso viene consentita l'iscrizione al secondo anno ed il rinvio del servizio militare;

numerosi studenti avevano già presentato presso i distretti militari, nelle scorse settimane, domanda di rinvio militare allegando copia del ricorso e della ordinanza di sospensiva, ottenendo come risposta una raccomandata da parte dell'ufficio reclutamento dei distretti militari, con la quale viene notificata la mancata ammissione al beneficio richiesto e viene preannunciata la chiamata a visita di leva;

la proposta di legge approvata dalla Camera dei Deputati il 26 ottobre è stata trasferita al Senato della Repubblica;

se non ritenga necessario ed opportuno inviare ai distretti militari una circolare informandoli sulla particolare condizione di questi studenti e sulla situazione legislativa in via di evoluzione e dando indicazioni di disporre la concessione del ritardo del servizio militare per motivi di studio a tutti gli studenti che, nell'anno accademico 1999/2000; risultino iscritti con riserva ai corsi universitari il cui accesso è disciplinato ai sensi della legge n. 264 del 1999, così come previsto dal Parlamento. (4-32330)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MICHIELON. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del TG3 del 30 ottobre scorso veniva trasmesso un servizio di cronaca su uno sbarco di extracomunitari clandestini a San Foca (Lecce), con le immagini di un video amatoriale;

nel suddetto video si assisteva all'arrivo di 37 immigrati che, in pieno giorno, sbarcavano dal gommone degli scafisti a pochi metri dal bagnasciuga ed alla presenza di rappresentanti delle forze dell'ordine identificati dal cronista come finanzieri;

i finanzieri si limitavano a minacciare gli scafisti estraendo le armi e sparando un colpo in aria;

gli scafisti, affatto intimoriti, continuavano a far scendere i clandestini al punto che, alla fine delle operazioni di sbarco, sfrecciavano via indisturbati verso l'Albania salutando beffardamente i finanzieri, ai quali non restava che prestare soccorso agli extracomunitari —:

come il governo stia contrastando il traffico di clandestini lungo le coste italiane, visto che gli sbarchi avvengono ormai anche in pieno giorno ed alla distanza di pochi metri dalle forze dell'ordine;

se esistano precise disposizioni da parte del governo affinché le forze dell'ordine non contrastino gli scafisti né durante gli sbarchi clandestini, né al termine delle operazioni di sbarco;

se nei confronti dei responsabili dei fatti di cui trattasi nel filmato siano stati assunti provvedimenti disciplinari, risultando che nulla è stato fatto per procedere all'arresto dello scafista, che ha potuto andarsene indisturbato;